Parte 1

Traduci il testo seguente.

La vera incolumità del tiranno

Non è un governo tirannico che assicura l'incolumità a chi lo detiene, bensì un governo all'insegna della clemenza.

PRE-TESTO

Le api sono estremamente suscettibili e combattive, in rapporto alle loro dimensioni, e lasciano il loro pungiglione nella ferita, mentre il re di per sé ne è privo; la natura ha voluto che non fosse efferato e che non aspirasse a un castigo destinato a costargli troppo caro, gli ha levato la sua punta acuminata e ha lasciato disarmata la sua ira. [...] Magari l'essere umano soggiacesse davvero alla medesima legge, magari l'ira si spezzasse insieme con quella sua punta acuminata e non fosse permesso né far danni più che una volta sola né esercitare i propri odi per mezzo di forze altrui! La rabbia, infatti, si stancherebbe con facilità se si dovesse appagare di se stessa e se riversasse all'esterno la propria forza con il pericolo di morirne.

(trad. E. Malaspina)

TESTO

Sed ne nunc quidem illi cursus tutus est: tantum enim necesse est timeat quantum timeri voluit et manus omnium observet et eo quoque tempore quo non captatur peti se iudicet nullumque momentum immune a metu habeat. Hanc aliquis agere vitam sustinet, cum liceat innoxium aliis, ob hoc securum, salutare potentiae ius laetis omnibus tractare? Errat enim si quis existimat tutum esse ibi regem ubi nihil a rege tutum sit: securitas securitate mutua paciscenda est. Non opus est instruere in altum editas arces nec in ascensum arduos colles emunire nec latera montium abscidere, multiplicibus se muris turribusque saepire: salvum regem clementia in aperto praestabit. Unum est inexpugnabile munimentum, amor civium. Quid pulchrius est quam vivere optantibus cunctis et vota non sub custode nuncupantibus? Si paulum valetudo titubavit, non spem hominum excitari, sed metum? Nihil esse cuiquam tam pretiosum quod non pro salute praesidis sui commutatum velit?

(Seneca, *De clementia*, I, 19, 5-7)

POST-TESTO

Oh, è proprio così! Se un principe ha la fortuna di dover vivere anche per se stesso, significa che, per arrivare a tanto, ha comprovato con incessanti testimonianze di bontà che non è lo Stato ad appartenergli, bensì che è lui ad appartenere allo Stato. Chi ardirebbe tramare qualche pericolo contro costui?

(trad. E. Malaspina)

Parte 2

Rispondi ai quesiti seguenti (max 10 righe per ogni risposta).

1. Alla luce del testo che hai tradotto, quali sono gli aspetti che distinguono un re da un tiranno?
2. Svolgi l'analisi sintattica del periodo seguente, poi individua gli artifici retorici presenti al suo interno: *Errat enim si quis existimat tutum esse ibi regem ubi nihil a rege tutum sit: securitas securitate mutua paciscenda est* (rr. 4-5).
3. Tenendo conto del contesto storico in cui Seneca vive e opera, illustra le ragioni e le finalità che spinsero il filosofo alla composizione del *De clementia*.
4. Come hai appreso dallo studio di Cesare, la *clementia* è una virtù operante già in epoca repubblicana e specialmente esercitata dai Romani verso i nemici vinti. Quali sono le principali analogie e differenze tra la *clementia* propagandata in età cesariana e quella delineata da Seneca nel suo trattato?